

limitato al mese di Dicembre la caccia colle reti, con la parvenza di volere proteggere l'agricoltura. Ciò dinota in chi forma il relativo regolamento la più completa ignoranza di quanto si pratica nelle altre parti d'Italia e di quello che sia la caccia colle reti fisse, cedendo alla volgare leggenda che per proteggere l'agricoltura bisogna vietare la caccia colle reti anche nel periodo dell'emigrazione.

La caccia colle reti veramente pregiudicevole, non tanto per l'agricoltura quanto per la propagazione dei pennuti, è quella che si esercita nel periodo della immigrazione, e cioè nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio, caccia consentita invece in tale epoca dove la strage è più facile, e cioè lungo il litorale.

La caccia colle reti fisse in Settembre ed Ottobre si fa, come viene esposto nel ricorso, agli uccelli di passo, a quelli cioè che nei detti mesi, dopo avere nidificato, emigrano nei paesi caldi. Onde ne consegue che, qualunque sia il bottino di pennuti, questo si consuma a danno di quelli che non si fermano a svernare da noi — non solo — ma di quelli che, per la maggior parte, non nidificano neanche nei nostri paesi, come i tordi, i frusoni, le pipole, le spaiarde e tant'altri il cui punto più vicino di abitazione estivo sono i contrafforti delle Alpi.

Ed è curioso appunto che — mentre in tutta Italia si caccia, col consenso della legge e dei Consigli Provinciali, nel periodo della immigrazione (prova ne siano le centinaia di migliaia di quaglie che vengono di questa stagione colte lungo il lido del mare dove arrivano sfinite dalla lunga traversata) ed ovunque, e più, nel periodo della emigrazione, ed è nota l'abbondanza di *roccoli*, *paretai*, e *bressanelle* ecc. che esistono nel Veneto, nella Lombardia, nella Liguria, nella Toscana — proprio nella nostra Provincia se ne voglia impedire l'uso (perchè la limitazione ai mesi di Novembre e Dicembre è equivalente ad un completo divieto) col risultato pratico di lasciare più abbondante preda per le tesse della Liguria dove gli uccelli cascano prima di riprendere la traversata del mare.

Può essere che, malgrado la niuna serietà della proibizione, il Consiglio Provinciale vi persista; ma non sarà deliberazione certo che, per chi se ne intende, s'ispiri a criterio di vera opportunità e convenienza, bensì ad una semplice e non commendevole ragione di puntiglio.

Onde la necessità di una legge unica sulla caccia la quale, veramente tutrice degli interessi dell'agricoltura e dell'aumento della selvaggina, limiti l'esercizio della caccia a tali interessi pregiudicevole e, pur tenendo conto delle condizioni diverse delle varie regioni, vieti disparità di trattamenti ispirate da ragioni affatto insussistenti.

### Per una banda cittadina

La riunione di domenica scorsa, 6 corrente, dei vari musicisti della nostra città, tenuta sotto la direzione del sig. Giuseppe Borreani presidente della So-

cietà degli esercenti e commercianti, riuscì numerosissima, dimostrando così che anche in Acqui non manca l'elemento adatto né la volontà per la formazione di una buona banda musicale.

Erano presenti, oltre a circa quaranta musicisti; i signori maestri Battioni, Ricci, Mattiozzi, e vi aderirono per lettera il maestro sig. cav. Giuseppe Vigoni e tutti i rappresentanti la stampa locale.

Il sig. Borreani, nell'intraprendere la discussione della riunione, ringraziò tutti gli intervenuti ed in modo speciale i sovra indicati maestri, ed accennando come nella nostra città, sede di un importantissimo stabilimento termale, sia universalmente sentito il bisogno di avere un ben diretto corpo di musica, invitò i presenti a cercare ed esporre i mezzi onde addivenire alla provvisoria costituzione della banda, per ottenere poscia quel concorso morale e finanziario del Comune che è base indispensabile per il retto e continuato funzionamento della banda futura.

Si fecero dagli intervenuti alcune proposte le quali dopo varia discussione si concretarono nella deliberazione presa che cioè, prima ed avanti ogni cosa si addivenga alla formazione di uno Statuto-regolamento per ottenere sia il buon andamento della banda che quella concordia che (come saggiamente fu scritto) deve regnare non solo fra gli istrumenti ma anche fra coloro che li suonano.

Si nominò perciò una Commissione, per la redazione dello Statuto-regolamento stesso, la quale Commissione dovrà riferire in una prossima adunanza.

Poscia cogli augurii di tutti gli intervenuti che l'iniziativa del sig. Borreani abbia ad entrare nel novero dei fatti compiuti, come si compì quella della costruzione del grandioso Politeama Garibaldi, opera dovuta alla benemerita del nostro concittadino signor Francesco Zanoletti - si sciolse la riunione.

### IL VERO GRANDE MIRACOLO DI ALICE BELCOLLE

Al momento di andare in macchina apprendiamo di un grande e autentico miracolo che verrebbe a confermare, contrariamente a quanto scrivemmo, la verità delle affermazioni della Piana e a rinsaldare la fede nei credenti.

Un contadino del Comune di Castellazzo Bormida che aveva un bambino di dieci anni circa muto dalla nascita, dopo avere inutilmente sperimentate le supplici preci alla Madonna di Castellazzo, sentito dei nuovi miracoli di quella d'Alice, se ne venne con il fanciulletto sopra una carrettella tirata da un paziente e leggiadro asinello.

Giunto sul luogo della apparizione il povero padre supplicò la

Piana Giuseppina ad intercedere la grazia della Madonna. E quella, dopo avere alla sopravvenuta visione comunicato la supplicazione del buon villico, voltasi a lui e colta una manata d'erba, gli disse che tornasse fidente al proprio paese e giunto a casa desse l'erba da mangiare al bambino che avrebbe certo riacquistato la favella.

E il buon contadino se ne andò con la fede e la speranza nel cuore e l'erba preziosa nel carretto. Ma accadde che ricasando, lasciato inavvertentemente il fascio dell'erba vicino alle bramose fauci del ciuciariello questi, profittando del momentaneo allontanamento, se la divorò in un attimo, malgrado le sonore battiture del padrone sopravvenuto, che vide la miracolosa erba sparire nella bocca dell'asino.

Ma quale non fu la sua meraviglia quando sentì il somaro rispondere alle percosse con voce lamentevole e monferrino linguaggio, gridando: « *padrone perchè così spietatamente mi percuoti?* »

L'erba aveva fatto il miracolo — ma per somma sventura il fanciullo era rimasto muto, e l'asino, per virtù della miracolosa erba, parlava.

### PULIZIA URBANA

Non è spento ancora l'eco dolorosa dell'inferire che fece in mezzo l'epidemia vaiuolosa, che già si avvicina l'estate coi suoi grandi calori che sono, quasi sempre, la causa prima dello sviluppo delle malattie contagiose. Ma il triste passato non ha giovato a nulla: nessuna esperienza utile ne hanno saputo trarre i nostri amministratori.

Abbiamo cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella: l'assessore incaricato della pulizia è stato rinnovato e ringiovanito, ma le cose non hanno mutato di una virgola; gli acquisti sono sempre prossimi alla beatificazione se Giobbe l'ottenne per la vita condotta su un letamaio.

Lasciamo di parlare della spazzatura delle strade che si fa in pochissime e in modo affatto incompleto: non si può pretendere l'impossibile quando si vuol troppo lesinare sul personale.

In Acqui si difetta di tutto ma, per dio, non ci vuole olfatto per non sentirsi ammorbare quando per esempio si ha la disgrazia di rasentare un monumento vespasiano, o qualche muricciuolo anche nel bel mezzo dell'abitato convertito in una latrina pubblica. La stessa strada dei Bagni, quella che è più specialmente frequentata in questa prossima stagione, è una cosa che fa veramente orrore.

Non ci pare, dopo tutto, di essere molto esigenti se ci limitiamo a chie-

dere un po' di pulizia da un'amministrazione che ha delle risorse non indifferenti e dove tutti i servizi pubblici sono trascuratissimi.

E la polvere? quella è all'ordine del giorno, e se mai per lusingare i gonzi si mette in giro qualche carro d'innaffamento, la cosa è affatto effimera perchè dopo meno di un'ora la polvere è peggiore di prima non pensandosi mai a toglierla ed asportarla.

E come sarebbe facile avere una innaffatura continua, almeno per il viale dei Bagni! Basterebbe l'opera di un uomo solo quando si fosse pensato a mettere un numero di bocchettoni di presa della *così detta* acqua potabile, in cui viceversa non vivono neppure le mignatte. Con un tubo di gomma di pochi metri potrebbe fare il servizio un uomo solo come dicemmo, senza quel gotico apparato che si vede circolare l'estate come avanzo di un innaffamento che risale all'età della pietra.

Il difetto però non è negli uomini, ma nel sistema: gli assessori fanno forse tutto quello che sanno, certo tutto quello che possono perchè le cose vadano bene, ma senza denari.... l'orbo non canta e le strade non si puliscono. Il Consiglio ha il dovere stretto di intervenire se se si continua in uno stato di cose reso impossibile dalle esigenze della decenza e dell'igiene.

E' la nostra salute che vogliamo vedere meglio tutelata e, se lo ricordino a Palazzo Olmi, *salus publica suprema lex*.

### La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900

per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante **Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi**, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta **Guida** sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Gastyne** e di altri acclamati scrittori.

Il **Servizio Telegrafico** della *Gazzetta del Popolo* verrà per il 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di uscire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla **Gazzetta del Popolo della Domenica**, settimanale, illustrata;

2° Alla **Cronaca Agricola**, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali **Mercati Italiani ed Esteri**;

3° Al **Bollettino Ufficiale delle Estrazioni Finanziarie**, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.